

Deliberazione della Giunta Regionale 16 ottobre 2020, n. 12-2102

Deliberazione n. 1 del 18 novembre 2019 della Conferenza Istituzionale permanente dell'Autorita' di bacino distrettuale del fiume Po, Programma stralcio di interventi di manutenzione (annualita' 2019). Approvazione di schemi di convenzione tipo da stipularsi tra la Regione Piemonte, l'Autorita', e gli Enti attuatori (Comuni del Piemonte ed Aipo).

A relazione dell'Assessore Gabusi:

Premesso che:

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha destinato, nell'ambito delle risorse finanziarie presenti sui pertinenti capitoli di bilancio, l'importo pari a 5 milioni di euro per ciascun distretto idrografico per la copertura finanziaria di un programma stralcio (annualità 2019) di interventi di manutenzione del territorio riconducibile ad un più ampio programma triennale, in attuazione degli obiettivi e delle finalità dei Piani stralcio di bacino vigenti sul territorio distrettuale;
- il Piano di gestione del rischio di alluvioni approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016 (PGRA) individua nelle attività e nelle politiche di manutenzione del territorio e delle opere un'azione strategica di gestione del territorio e di protezione che integra le altre misure di prevenzione, di protezione, di preparazione e di risposta e ripristino e concorre al raggiungimento degli obiettivi di gestione del rischio di alluvioni nel territorio distrettuale;
- sulla base del quadro conoscitivo della pericolosità che emerge dalla pianificazione di bacino vigente, il Ministero dell'Ambiente ha ritenuto necessario valorizzare e incentivare, sia a livello programmatico che di attuazione, una nuova politica di manutenzione del territorio da sviluppare in parallelo alla programmazione e realizzazione delle grandi opere di difesa del suolo e degli interventi urgenti e prioritari di mitigazione del rischio idrogeologico già in corso in collaborazione con le regioni;
- tale programmazione, incentrata su interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio e delle opere, costituisce un'efficace risposta anche per la mitigazione ed il contrasto degli effetti dei cambiamenti climatici che incidono sempre di più e sempre più frequentemente sul quadro della pericolosità del territorio italiano;
- l'Autorità di bacino distrettuale del fiume PO al fine di definire, almeno in via indicativa il budget disponibile per ogni Regione, in mancanza di tabelle di riparto alla scala Distrettuale ha ritenuto ammissibile utilizzare alla scala di bacino la tabella approvata con DPCM 5 dicembre 2016 per il calcolo su scala nazionale dell'indicatore di riparto delle risorse finalizzate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. In base a tale criterio l'importo destinato al territorio della Regione Piemonte è pari ad € 1.395.000,00 per l'annualità 2019 per complessivi n. 8 interventi di cui n. 4 (€ 105.000,00) sono relativi a manutenzioni sui versanti e n. 4 interventi (€ 1.290.000,00) sono relativi al reticolo idrografico di competenza di Aipo;
- l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po ha predisposto il "Programma stralcio – Annualità 2019" relativo a interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico del fiume Po nonché la Relazione di accompagnamento contenente la descrizione dei criteri seguiti dall'Autorità nella predisposizione del programma stralcio 2019, dalla quale si evince la coerenza con gli obiettivi e le finalità del Piano di gestione del rischio di alluvioni e dei PAI vigenti sul territorio distrettuale;
- la Conferenza Istituzionale permanente con Deliberazione n. 1 del 18 novembre 2019 ha adottato il suddetto Programma (Allegato n. 1 "Programma di stralcio (annualità 2019) interventi di manutenzione");

- il suddetto programma di interventi prevede per la Regione Piemonte n. 8 interventi; per la cui realizzazione sono stati condivisi due schemi di Convenzione tipo da sottoscrivere, uno, a cura dei Comuni del Piemonte, ed uno, a cura di Aipo.

Preso atto che:

- l'art. 3 della Delibera 1/2019 della Conferenza Istituzionale Permanente stabilisce che la responsabilità del Programma stralcio manutenzioni 2019 fa capo all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po la quale deve garantire il costante monitoraggio sull'attuazione degli interventi programmati e, ai sensi dell'art. 63, comma 6, lett. f) del D.lgs. 152/2006, informare periodicamente il Ministero dell'Ambiente e la Conferenza Istituzionale Permanente sui progressi realizzati nell'attuazione degli interventi;
- l'art. 4 della medesima Delibera, in materia di attuazione degli interventi, stabilisce che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 70, comma 4 del D.lgs. 152/2006, gli interventi del Programma stralcio manutenzioni 2019 possono essere attuati in forma integrata e coordinata dai soggetti competenti (Regioni, Comuni, Consorzi di bonifica, Autorità di bacino distrettuale) anche in base ad accordi di programma;
- al fine di dare attuazione al suddetto art. 4 della Deliberazione n. 1 del 18 novembre 2019 della Conferenza Istituzionale Permanente, con le suddette Convenzioni si prevede che la Regione Piemonte, tra l'altro, esegua l'istruttoria della documentazione prodotta dall'Ente Attuatore al fine di consentire all'Autorità di bacino distrettuale di erogare il finanziamento all'Ente Attuatore;
- con Decreto ministeriale n. 347 del 03 dicembre 2019, il Ministero dell'Ambiente ha provveduto all'impegno contabile delle risorse destinate a ciascuna Autorità di Distretto, sui pertinenti capitoli di bilancio, ha provveduto al pagamento del 50% dell'importo previsto;
- l'Autorità di Bacino distrettuale provvederà, secondo quanto stabilito nelle Convenzioni, a trasferire i finanziamenti agli Enti realizzatori senza gravare sul bilancio regionale;
- con nota n. 5322 del 1/7/2020 l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po ha comunicato alle Regioni del Bacino che si rende possibile procedere alla stipula delle Convenzioni per lo stralcio 2019 rappresentando anche l'opportunità di prevedere l'anticipazione del 50% alla stipula delle stesse anche al fine di uniformare le liquidazioni con la precedente programmazione del 2018;

vista la D.G.R. n. 17-8845 del 29 aprile 2019, con la quale sono stati approvati gli schemi di Convenzioni tipo da stipularsi tra la Regione Piemonte, l'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po i Comuni interessati e con Aipo relativamente al "Programma stralcio di interventi di manutenzione (annualità 2018)" di cui alla Deliberazione n. 1 del 16 ottobre 2018 della Conferenza Istituzionale permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;

vista la D.G.R. n. 11-1409 del 11/05/2015 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

dato atto che il presente provvedimento non comporta nuovi oneri di spesa a carico del bilancio della Regione Piemonte;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n.1-4046 del 17/10/2016 "Approvazione della "Disciplina del sistema dei controlli interni".

Tutto ciò premesso.

La Giunta Regionale, sentita la relazione dell'Assessore competente, a voti unanimi,

delibera

di approvare, al fine di dare attuazione al Programma di stralcio (annualità 2019) interventi di manutenzione, di cui Deliberazione n. 1 del 18 novembre 2019 della Conferenza Istituzionale permanente, dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, gli schemi delle Convenzioni tipo di cui all'allegato A e all'allegato B, quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione:

1. la Convenzione tipo, di cui all'Allegato A, da stipularsi con l'Autorità di Bacino distrettuale e con ogni singolo Comune per gli interventi individuati nel programma di cui alla Delibera n. 1/2019 della Conferenza Istituzionale Permanente non ricadenti nel reticolo idrografico di competenza Aipo;
2. la Convenzione tipo, di cui all'Allegato B, da stipularsi con l'Autorità di Bacino distrettuale e l'Aipo per gli interventi ricadenti sul reticolo idrografico di competenza Aipo di cui alla Delibera n. 1/2019 della Conferenza Istituzionale Permanente;

di demandare alla sottoscrizione delle relative Convenzioni il Direttore della Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica autorizzandolo ad apportare alle stesse le eventuali modifiche tecniche non sostanziali, che si rendessero necessarie.

di dare atto che il presente provvedimento non comporta nuovi oneri di spesa a carico del bilancio della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett d del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

CONVENZIONE

tra

L'AUTORITÀ' DISTRETTUALE DEL FIUME PO

LA REGIONE PIEMONTE

e

L'ENTE ATTUATORE

COMUNE DI

PER LA PROGETTAZIONE, LA REALIZZAZIONE E IL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

di cui al

**“Programma stralcio (annualità 2019) di interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico del fiume Po”
Adottato dalla Conferenza istituzionale permanente con Deliberazione 1/2019.**

tra

- l'**Autorità Distrettuale del fiume Po** (di seguito Autorità) – con sede in Parma, Via Garibaldi 75 (C.F. 92038990344) nella persona del Segretario Generale Dottor Meuccio Berselli che sottoscrive il presente atto in attuazione del proprio decreto n. del ,
- la **Regione Piemonte- Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica** (di seguito Regione) – con sede in Piazza Castello 165 Torino (C.F. 80087670016) in persona del **Direttore Arch. Salvatore Martino Femia**, responsabile della Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, autorizzato alla stipula del presente atto dalla DGR della Regione Piemonte con propria deliberazione n. del
- Il Comune di nella persona del..... (di seguito Ente attuatore) autorizzato alla stipula del presente atto dalla deliberazione n. del

VISTI

- il decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante “*Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, ed in particolare l’art. 1, comma 1 ai sensi del quale “*le Autorità di bacino (...) adottano piani stralcio di bacino per l’assetto idrogeologico redatti ai sensi del comma 6-ter dell’art. 17 della legge 183/1989 (...)*”;

- il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante “*Norme in materia ambientale*” ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante “*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*”;
- la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante “*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*”;

VISTA INOLTRE

- la Legge 31 luglio 2002, n. 179 contenente Disposizioni in materia ambientale ed in particolare l’Art. 16 “*Provvidenze per le aree a rischio idrogeologico*”.

PRESO ATTO CHE

- I Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), approvati per i vari bacini afferenti al distretto idrografico e tuttora vigenti sul territorio distrettuale ed il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016 per il distretto idrografico del Fiume Po e con D.P.C.M. 26 ottobre 2016 per il distretto idrografico dell’Appennino settentrionale hanno l’obiettivo di promuovere gli interventi di manutenzione del territorio e delle opere di difesa, quali elementi essenziali per assicurare il progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza e della qualità ambientale e paesaggistica;
- il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) individua nelle attività e nelle politiche di manutenzione del territorio e delle opere un’azione strategica di gestione del territorio e di protezione che integra le altre misure di prevenzione, di protezione, di preparazione e di risposta e ripristino e concorre al raggiungimento degli obiettivi di gestione del rischio di alluvioni nel territorio distrettuale;
- sulla base del quadro conoscitivo della pericolosità che emerge dalla pianificazione di bacino vigente, il Ministero dell’Ambiente ha ritenuto necessario valorizzare e incentivare, sia a livello programmatico che di attuazione, una nuova politica di manutenzione del territorio da sviluppare in parallelo alla programmazione e realizzazione delle grandi opere di difesa del suolo e degli interventi urgenti e prioritari di mitigazione del rischio idrogeologico già in corso in collaborazione con le regioni;
- tale programmazione, incentrata su interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio e delle opere, costituisce un’efficace risposta anche per la mitigazione ed il contrasto degli effetti dei cambiamenti climatici che incidono sempre di più e sempre più frequentemente sul quadro della pericolosità del territorio italiano;
- il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha destinato, nell’ambito delle risorse finanziarie presenti sui pertinenti capitoli di bilancio, l’importo pari a 5 milioni di euro per ciascun distretto idrografico per la copertura finanziaria di un programma stralcio (annualità 2019) di interventi di manutenzione del territorio riconducibile ad un più ampio programma triennale, in attuazione degli obiettivi e delle finalità dei Piani stralcio di bacino vigenti sul territorio distrettuale;
- l’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po ha predisposto il “Programma stralcio – Annualità 2019 relativo a interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico del fiume Po” nonché la Relazione di accompagnamento contenente la descrizione dei criteri seguiti dall’Autorità nella predisposizione del programma stralcio, delle tipologie di interventi ammesse a finanziamento, nonché delle aree a pericolosità interessate dagli stessi, dalla quale si evince la coerenza con gli obiettivi e le finalità del Piano di gestione del rischio di alluvioni e dei PAI vigenti sul territorio distrettuale;

- la Conferenza Istituzionale permanente con Deliberazione n. 1 del 18 novembre 2019 ha adottato il suddetto Programma
- con il Decreto Ministeriale n. 347 del 03 dicembre 2019, il Ministero dell'Ambiente ha impegnato le risorse destinate a ciascuna Autorità di Distretto sui pertinenti capitoli ed ha provveduto al pagamento del 50% dell'importo;
- l'art. 3 della Delibera 1/2019 della Conferenza Istituzionale Permanente stabilisce che la responsabilità del Programma stralcio manutenzioni 2019 fa capo all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po che deve garantire il costante monitoraggio sull'attuazione degli interventi programmati e, ai sensi dell'art. 63, comma 6, lett. f) del d.lgs. 152/2006, informare periodicamente il Ministero dell'Ambiente e la Conferenza Istituzionale Permanente sui progressi realizzati nell'attuazione degli interventi;
- l'art. 4 della medesima Delibera che in materia di attuazione degli interventi stabilisce che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 70, comma 4 del D.lgs. 152/2006, gli interventi del Programma stralcio manutenzioni 2019 possono essere attuati in forma integrata e coordinata dai soggetti competenti (Regioni, Comuni, Consorzi di bonifica, Autorità di bacino distrettuale) anche in base ad accordi di programma e accordi di collaborazione tra gli enti;

RITENUTO

- opportuno utilizzare tali risorse attraverso singole convenzioni che consentano alle Regioni di operare con la massima flessibilità operativa valorizzando i propri assetti organizzativi e quelli delle altre realtà competenti alla realizzazione di opere pubbliche presenti sul territorio, al fine di assicurare una attuazione tempestiva, organica e completa degli interventi necessari per fronteggiare le situazioni di maggiore emergenza e criticità di esposizione al rischio idrogeologico;

VISTI

- L'Allegato 1 al Programma stralcio manutenzioni 2019 alla Delibera n. 1/2019 della Conferenza Istituzionale Permanente
- l'elenco di interventi di competenza della Regione Piemonte pari a n. 8 interventi per un importo di 1.395.000,00 Euro così ripartiti:

	Prov.	Comune/i	Località	Descrizione dell'intervento	Tip. Int.	Importo €
1	AL	Serravalle Scrivia	Varie	Manutenzione rete paramassi a monte della S.C. Cappellezza	F	10.000
2	AL	Ponzzone	Varie	Manutenzione tratto di versante a monte della pubblica Via salita al Castello	F	10.000
3	AT	Serole	Varie	Manutenzione rete paramassi a monte della S.C. della Langa	F	15.000
4	VB	Bognanco	Varie	Ripristino e manutenzione opere di sostegno su versante lungo SC Graniga-San Bernardo	F	70.000
5	VC	Carpignano Sesia	Varie	LAVORI DI MANUTENZIONE DI DIFESA SPONDALE IN SINISTRA DEL FIUME SESIA IN COMUNE DI CARPIGNANO SESIA	A	300.000
6	AL-AT- CN	vari	Varie	LAVORI DI MANUTENZIONE MEDIANTE TAGLIO DI VEGETAZIONE IN ALVEO DEL TORRENTE BELBO DAL COMUNE DI S.STEFANO BELBO (CN) AL COMUNE DI OVIGLIO (AL), DEL FIUME TANARO IN CORRISPONDENZA DEI NODI IDRAULICI DI ALBA E ASTI, DEL FIUME BORMIDA DALLA CONFLUENZA ORBA AL PONTE FERROVIARIO IN COMUNE DI ALESSANDRIA, DEL TORRENTE ORBA E DEL TORRENTE SCRIVIA IN CORRISPONDENZA DEI CONCENTRICI	A	490.000

7	VC	Vercelli	Tra ponte ferroviario e ponte stradale	LAVORI DI MANUTENZIONE MEDIANTE TAGLIO DI VEGETAZIONE IN ALVEO DEL FIUME SESIA NEL CONCENTRICO DI VERCELLI	A	100.000
8	AL, CN	Farigliano, Lequio Tanaro, Alba, Bassignana	Varie	LAVORI DI MANUTENZIONE DI DIFESE SPONDALI STRATEGICHE ESISTENTI LUNGO LE SPONDE DEL FIUME TANARO IN LOCALITA' VARIE NEI COMUNI DI FARIGLIANO (CN), LEQUIO TANARO (CN), ALBA (CN) E BASSIGNANA (AL)	A	400.000
						1.395.000,00

CONSIDERATO CHE

- gli enti coinvolti operano in modo complementare e sinergico sul tema della manutenzione del territorio nell'area interessata dagli interventi in oggetto;
- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 prevede che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- le norme europee, nazionali e Regionali e le numerose linee guida ed indirizzi operativi disponibili in materia di manutenzione del territorio, delle opere e degli alvei fluviali, definiscono gli obiettivi da conseguire e le modalità di progettazione, esecuzione e monitoraggio degli interventi di manutenzione, e costituiscono i riferimenti prioritari per organizzare il processo di progettazione, realizzazione e monitoraggio dell'efficacia;
- in considerazione del loro carattere attuativo dei principi della pianificazione integrata, nonché della premialità di cui godono in termini di programmazione, si ritiene necessario condividere con le Regioni del Distretto i criteri per il monitoraggio di questi interventi;
- si ritiene opportuno definire, di concerto con la Regione e gli Enti attuatori, le procedure attuative e di monitoraggio degli interventi di cui all'Allegato 1 al Programma stralcio manutenzioni 2019 alla Delibera n. 1/2019 della Conferenza Istituzionale Permanente
- le attività da svolgere ai fini dell'attuazione del Programma stralcio risultano complesse e articolate sotto i profili tecnico e amministrativo e coinvolgono le competenze e le esperienze di numerosi Enti ed Amministrazioni che da anni sono attivi nel campo della mitigazione del rischio idrogeologico, della tutela delle acque e valorizzazione del territorio e del paesaggio;

RILEVATO INOLTRE CHE

- La Regione Piemonte di norma attua la programmazione mediante il sistema regionale degli Enti locali (Province, Unione di Comuni, Comuni) e altri soggetti aventi titolo, ai sensi della Legge regionale 18 del 1984 "Legge generale in materia di opere e lavori pubblici".
- La Regione Piemonte, con Legge regionale n. 54 del 1975 e s.m.i "Interventi regionali in materia di sistemazione di bacini montani, opere idraulico-forestali, opere idrauliche di competenza regionale", e con altre norme o forme di finanziamento, cura la manutenzione degli alvei fluviali e dei versanti;
- La Regione Piemonte con Delibera di Consiglio Regionale n. 144-3789 del 31/01/2012 ha ridefinito la competenza dell'AIPo sul reticolo idraulico regionale affidando ad AIPo la gestione di quello principale;
- In vigore della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., della L.R. 19/2009, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 settembre 2011 n. 8/R dal titolo

“Regolamento forestale di attuazione dell’articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4”: il progetto di manutenzione idraulica, ove prescritto, dovrà:

- a) essere sottoposto alla procedura di cui alla L.R. n. 40/1998 e s.m.i. o, per esso, il RUP dovrà dichiararne i motivi di esclusione ai sensi del combinato disposto della predetta legge regionale e del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- b) nel caso di progetto suscettibile di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative su un sito della rete Natura 2000, l'Ente attuatore ha la facoltà di sottoporre preventivamente al soggetto gestore del sito Natura 2000, ovvero, qualora non sia stato ancora delegato un soggetto gestore, al Settore regionale Biodiversità ed Aree Naturali, specifica istanza di assoggettabilità alla procedura di valutazione di incidenza ex art. 43 della l.r. 19/2009, compilando l'apposita scheda scaricabile dal sito web regionale alla pagina: http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/dwd/scheda_guida.pdf;
- c) il progetto di manutenzione che prevede il taglio delle piante riparie che riducono l’officiosità idraulica dei corsi d’acqua ed è finalizzato a migliorare le condizioni di sicurezza idraulica locale deve seguire le indicazioni contenute nel regolamento forestale emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 settembre 2011 n. 8/R dal titolo “Regolamento forestale di attuazione dell’articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4” il cui stralcio relativo ai boschi ripari è contenuto nella guida monografica della Regione Piemonte scaricabile dal sito web regionale alla pagina: <http://www.regione.piemonte.it/foreste/it/comefare/84-pubblicazioni/monografie/815-i-boschi-ripari.html>;

PRESO ATTO CHE

- all'Autorità Distrettuale del fiume Po sono state assegnate dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare le risorse necessarie (1.395.000,00 Euro) e già trasferito il 50% delle stesse per realizzare gli interventi elencati nella precedente tabella;

tutto ciò premesso e considerato le Parti convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 (OBIETTIVO)

1. La presente convenzione, ai sensi e per gli effetti dell’Art. 15 della Legge 241/90, disciplina il rapporto di collaborazione tra Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Regione Piemonte ed il Comune di _____ per l’esecuzione delle attività di interesse comune di cui al successivo Articolo 2 sulla base delle rispettive competenze in materia.

Articolo 2 (OGGETTO)

1. Con la presente convenzione l’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (di seguito indicata come “Autorità”) attiva una collaborazione istituzionale con la Regione Piemonte (di seguito indicata come “Regione”) e con il Comune di _____ (di seguito “Ente attuatore”) finalizzata alla progettazione, alla realizzazione e al monitoraggio dell’intervento:

Prov.	Comune	Località	Descrizione dell'intervento	Importo €

disciplinandone i relativi rapporti, secondo le indicazioni contenute nella Delibera n. 1/2019 della Conferenza istituzionale Permanente.

2. La presente convenzione disciplina altresì i rapporti fra le parti, definisce la tempistica di esecuzione da parte dell'Ente attuatore, le modalità di trasferimento dei fondi da parte dell'Autorità e l'attività di verifica e monitoraggio da parte della Regione.
3. Le parti s'impegnano, per quanto di propria competenza, a dare corso a tutte le attività disciplinate dalla presente Convenzione per conseguire l'obiettivo di realizzare l'intervento con tempestività, efficacia ed efficienza.

Articolo 3 (SOGGETTI RESPONSABILI)

1. L'attuazione della convenzione implica lo svolgimento, da parte dei soggetti firmatari, di azioni coordinate, integrate e complementari finalizzate al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2.
2. I soggetti firmatari provvedono a promuovere, ciascuno per le proprie competenze e di concerto tra loro, tutte le azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi sottoscritti.
3. I soggetti responsabili della convenzione sono individuati:
 - nella persona del Dirigente del settore tecnico dell'Autorità;
 - nella persona del Dirigente protempore del Settore regionale Difesa del Suolo della Regione;
 - nella persona del _____ del Comune di _____,

Articolo 4 (ENTRATA IN VIGORE, TEMPI E DURATA DELLA CONVENZIONE)

1. La presente convenzione entra in vigore e impegna i firmatari dalla data di stipula, ultima data di sottoscrizione, per la durata di 2 (due) anni e si conclude con il conseguimento delle finalità di cui all'art. 2.
2. Al termine del secondo anno dalla stipula, gli enti firmatari, effettuata la periodica verifica del grado di attuazione, valutano l'opportunità di proroga della convenzione stessa, anche in funzione del cronoprogramma attuativo previsionale associato agli interventi.
3. L'Ente attuatore, al fine di consentire il pieno rispetto del termine massimo di 3 (tre) anni dalla sottoscrizione della presente convenzione per la conclusione degli interventi di cui al comma 1, tiene conto di eventuali vincoli procedurali e dell'andamento presunto dei lavori in relazione alla stagionalità.
4. Per la progettazione e la realizzazione dell'intervento l'Ente Attuatore dovrà rispettare la seguente tempistica:

- Avvio procedure di appalto lavori entro 9 (nove) mesi dalla sottoscrizione della convenzione;
 - presentazione della rendicontazione alla Regione Piemonte per l'erogazione del saldo entro 30 mesi dalla stipula della convenzione;
 - chiusura del procedimento amministrativo-contabile entro tre anni dalla stipula della convenzione.
5. Il Responsabile Unico del Procedimento verificherà periodicamente l'avanzamento dell'intervento stesso, il rispetto della modulazione dei tempi di cui sopra e segnalerà con sollecitudine alla Regione, motivando, ogni scostamento dal cronoprogramma ed ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e proporrà le azioni correttive.

Articolo 5 (IMPEGNI DELL'AUTORITA')

1. L'Autorità darà copertura finanziaria alla somma di €.....,00 utilizzando le somme impegnate ed erogate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a seguito del Decreto Ministeriale n. 347 del 03 dicembre 2019.
2. L'Autorità svolge l'attività di trasferimento delle risorse sulla base delle indicazioni fornite dalla Regione e supervisiona lo stato d'attuazione della Convenzione.

Articolo 6 (IMPEGNI DELLA REGIONE)

1. La Regione coordina le attività da svolgersi, con particolare cura allo scambio di informazioni e dati con l'Autorità, nonché supervisiona l'attività dell'Ente attuatore affinché venga garantita l'attuazione dell'intervento. La Regione dovrà inoltre periodicamente riferire gli esiti di tali attività all'Autorità per le finalità dell'art. 3 della Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 1/2019.
2. La Regione, in particolare:
 - a) controlla il processo complessivo di progettazione e realizzazione degli interventi ricompresi nella presente Convenzione;
 - b) garantisce un flusso informativo sistematico, costante ed adeguato ad informare l'Autorità sullo stato di attuazione del Programma stralcio;
 - c) assicura sulla base dei risultati del monitoraggio di attuazione e con cadenza al 30 giugno e al 31 dicembre di ciascuna annualità, la ricognizione sull'attuazione degli interventi, evidenziando le eventuali situazioni di criticità da presentare alla Conferenza Istituzionale permanente.
 - d) promuove l'attivazione delle procedure necessarie in caso di inadempimento o di mancato rispetto dei tempi da parte dell'ente attuatore.

Articolo 7 (ACCETTAZIONE DEL RUOLO DI ENTE ATTUATORE)

1. Il Comune di _____ accetta il ruolo di Ente Attuatore e diventa

responsabile della completa attuazione dell'intervento, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di lavori pubblici e degli adempimenti previsti per il monitoraggio delle sue fasi attuative.

2. La Regione e l'Autorità rimangono estranee ad ogni rapporto contrattuale posto in essere dall'Ente Attuatore in ordine alla realizzazione dell'intervento e pertanto, eventuali oneri derivanti da ritardi, inadempienze o contenzioso, a qualsiasi titolo insorgente, sono a totale carico dell'Ente attuatore.

Articolo 8 (IMPEGNI DELL'ENTE ATTUATORE)

1. L'Ente attuatore assicura il tempestivo utilizzo delle risorse messe a disposizione con il Piano Straordinario Manutenzione attraverso l'organizzazione tempestiva ed efficace del processo di progettazione e realizzazione dell'intervento di competenza.
2. L'Ente attuatore è tenuto a rispettare la localizzazione e la tipologia dell'intervento, e in stretta collaborazione con la Regione, dovrà curare la progettazione fino al livello esecutivo dell'intervento di competenza e la sua realizzazione.
3. L'Ente attuatore si impegna a realizzare le attività previste nella presente convenzione e rispettare i tempi di attuazione massimi stabiliti all'art. 4 del presente atto.
4. L'Ente attuatore, nella persona del RUP, è responsabile dell'attuazione dell'intervento e del rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici (D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.):
 - a) applica le direttive di cui alla l. 13 agosto 2010, n. 136 ed alla l. 17 dicembre 2010, n. 217, relative alla tracciabilità dei flussi finanziari;
 - b) trasmette alla Regione, in formato digitale, copia degli atti progettuali in forma definitiva unitamente all'atto di approvazione, alle autorizzazioni/pareri occorrenti, compreso la dichiarazione del RUP in ordine al rispetto della progettazione alle finalità del finanziamento.
 - c) comunica alla Regione, con sollecitudine e con motivazione, ogni scostamento dalla tempistica riportata all'art. 4.
5. Per le eventuali varianti in corso d'opera, ammissibili ai sensi dell'art. 106 (Modifica di contratti durante il periodo di efficacia) del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., dovranno essere trasmessi alla Regione, in formato digitale, gli elaborati della perizia di variante e il provvedimento di approvazione della stessa da parte dell'Ente Attuatore, comprensivo di autorizzazioni e nulla osta di legge.
6. L'Ente attuatore conserva la documentazione originale di spesa per un periodo di 10 anni a decorrere dalla data di quietanza dell'ultimo titolo di spesa relativo all'intervento in oggetto; assicura una contabilità separata o un'apposita codifica che consenta di individuare chiaramente le spese relative all'intervento finanziato; trasmette alla Regione i dati necessari al monitoraggio dell'intervento; acconsente e favorisce lo svolgimento di tutti i controlli disposti dalla Regione, dall'Autorità e/o da eventuali organismi statali competenti, anche mediante ispezioni e sopralluoghi.

Articolo 9
(NORME FINANZIARIE E MODALITA' DI EROGAZIONE)

1. Le risorse finanziarie stanziare per la realizzazione dell'intervento ““, ammontano ad €.....,00 (euro *abcdefghijklmno*/00)
2. I trasferimenti avverranno a cura dell'Autorità di bacino distrettuale all'Ente Attuatore sul conto di Tesoreria unica n., a seguito di istruttoria della Regione sulla base della documentazione prodotta dall'Ente attuatore medesimo, corredata dalla documentazione di volta in volta necessaria ad attestare il raggiungimento dello step indicato, come di seguito specificato:
 - a. la prima tranche, pari al 50% del finanziamento, alla sottoscrizione della presente convenzione previa trasmissione da parte dell'Ente Attuatore dell'atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento e del CUP;
 - b. saldo, d'importo pari alla differenza tra il costo sostenuto e riconosciuto per l'intervento e la somma anticipata, a seguito della presentazione dei seguenti documenti:
 - 1) Documento riepilogativo che attesti e documenti la liquidazione di tutte le voci previste nel quadro economico consuntivo dell'intervento,
 - 2) Al documento di cui al punto precedente andranno allegati:
 - Atto di approvazione del progetto esecutivo riportante il quadro economico di spesa dell'intervento;
 - contratto d'appalto dei lavori;
 - dichiarazione del RUP attestante:
 - l'ottenimento di tutte le autorizzazioni e/o pareri richiesti sul progetto definitivo;
 - la conformità del progetto esecutivo alle eventuali pareri e/o autorizzazioni ricevute sul progetto;
 - la conformità delle opere realizzate alla finalità del finanziamento;
 - l'adempimento alle normative in materia di: contratti pubblici, trasparenza, tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della legge n. 136/2010 e s.m.i ;
 - Atto di sottomissione, in caso di perizia di variante;
 - Stato finale dei lavori;
 - Certificato di regolare esecuzione e relazione sul conto finale;
 - Atto amministrativo di approvazione dello Stato finale dei lavori, del certificato di regolare esecuzione e del quadro economico di spesa a consuntivo;
 - Fatture e/o giustificativi delle spese relative ai lavori e alle somme a disposizione.
3. La documentazione dovrà pervenire alla Regione Piemonte unicamente tramite PEC all'indirizzo *difesa-suolo@cert.regione.piemonte.it* unitamente alla dichiarazione, sottoscritta digitalmente e contenuta all'interno di ogni singolo file, di conformità all'originale ai sensi del DPCM del 13 novembre 2014, unicamente in formato .pdf.p7m. I documenti nativi digitali, firmati digitalmente sin dall'origine, dovranno essere allegati in originale o come duplicato informatico (.pdf.p7m), come nel caso dei Contratti di Lavori Pubblici. Tali documenti non richiedono nessuna attestazione di conformità.
4. La Regione, qualora si rendesse necessario potrà, comunque, richiedere, ulteriore documentazione non espressamente richiamata nel presente atto ma obbligatoria per legge.
5. La rendicontazione finale delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento deve essere conclusa entro due mesi dalla emissione del relativo collaudo/certificato di regolare esecuzione anche ai fini dell'accertamento di eventuali economie di spesa conseguite.

6. Le economie a qualsiasi titolo conseguite in sede di rendicontazione finale delle spese saranno nelle disponibilità dell'Autorità.
7. L'incentivo di cui all'art. 113 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., sarà riconosciuto solo in presenza del regolamento adottato dall'Ente Attuatore ai sensi della normativa vigente, richiamato nel provvedimento di liquidazione della spesa, per le prestazioni effettivamente svolte dai dipendenti e certificate dal dirigente preposto, in base alle quote stabilite dal predetto regolamento per le attività prestate.
8. Non è riconosciuto l'accantonamento delle quote di cui al comma 4 dell'art. 113 del D.lgs 50/2016 e s.m.i. essendo il finanziamento a destinazione vincolata.
9. Per spese generali, ivi comprese le spese tecniche e l'incentivo di cui al punto 7), ad esclusione dell'IVA, è riconosciuta la quota massima del 15% dell'importo dei lavori a base d'asta più gli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;

Articolo 10

(RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE E REVOCA DEL FINANZIAMENTO)

1. In caso di inerzia o di mancato rispetto dei tempi di attuazione dell'intervento, di cui al precedente dell'art. 4, imputabili all'Ente Attuatore, la Regione provvederà a diffidare l'Ente Attuatore ad adempiere alle attività programmate entro 30 gg. In caso di mancato adempimento, la Regione provvederà a riferire all'Autorità. Essendo, quindi, risolta di diritto la convenzione, ai sensi dell'art. 1454 del Codice Civile, l'Autorità provvederà alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme già erogate, salvo quelle riguardanti prestazioni eventualmente già eseguite e liquidate da parte dell'Ente Attuatore.
2. Nel caso di risoluzione della convenzione e revoca del finanziamento, la Regione Piemonte individuerà un altro Ente Attuatore che porterà a termine l'intervento in oggetto, oppure richiederà all'Autorità di riprogrammare il finanziamento in funzione di eventuali priorità di intervento nell'ambito della Regione Piemonte.

Articolo 11

(TRATTAMENTO DATI PERSONALI)

1. Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento UE n. 2016/679 l'Ente attuatore assume la qualifica di titolare del trattamento per i dati personali trattati in esecuzione della presente convenzione.
2. L'Ente attuatore:
 - a. dichiara di essere consapevole che i dati personali trattati nell'espletamento dell'incarico ricevuto sono soggetti all'applicazione del Regolamento UE n. 2016/679;
 - b. si impegna ad ottemperare agli obblighi previsti dal Regolamento UE n. 2016/679 anche con riferimento alla disciplina ivi contenuta rispetto alle categorie particolari di dati personali.

Articolo 12

CONTROVERSIE

1. Tutte le eventuali controversie derivanti dall'applicazione del presente accordo, che non si possano definire in via amministrativa, saranno trattate secondo la normativa giuridica in vigore.

ART. 13
(CONSERVAZIONE DIGITALE DELLA CONVENZIONE
E DISPOSIZIONI FINALI)

1. La presente convenzione è sottoscritta digitalmente dalle parti; l'originale digitale, ai sensi degli artt. 22 e 23 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i., verrà conservato nel sistema documentale di Regione Piemonte.
2. La presente Convenzione, redatta in forma di scrittura privata, è soggetta a registrazione ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 "Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro" solo in caso d'uso. Le eventuali spese di registrazione sono a carico della parte che ha interesse a richiederla.
3. Per quanto non espressamente disciplinato si rimanda al Codice Civile e alle altre norme applicabili in materia.

La presente Convenzione non è soggetta a imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 16/01/1972, n. 642.

Il Segretario generale dell'Autorità di bacino Distrettuale del Fiume Po

Meuccio Berselli

Il Direttore alle OOPP Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica della Regione Piemonte

Salvatore Martino Femia

Il Comune di

Nome Cognome

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i.

CONVENZIONE

tra

L'AUTORITÀ DISTRETTUALE DEL FIUME PO

LA REGIONE PIEMONTE

e

**L'ENTE ATTUATORE
AIPo**

**PER LA PROGETTAZIONE, LA REALIZZAZIONE E IL MONITORAGGIO
DEGLI INTERVENTI**

di cui al

**“Programma stralcio (annualità 2019) relativo a interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico del fiume Po”
Approvato dalla Conferenza istituzionale permanente con Deliberazione 1/2019.**

tra

- **l'Autorità Distrettuale del fiume Po** (di seguito Autorità) – con sede in Parma, Via Garibaldi 75 (C.F. 92038990344) nella persona del Segretario Generale Dottor Meuccio Berselli che sottoscrive il presente atto in attuazione del proprio decreto n. del ,
- **la Regione Piemonte- Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica** (di seguito Regione) – con sede in Piazza Castello 165 Torino (C.F. 80087670016) in persona del **Direttore Arch. Salvatore Martino Femia**, responsabile della Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, autorizzato alla stipula del presente atto dalla DGR della Regione Piemonte con propria deliberazione n. del
- **l'Agenzia Interregionale per il fiume Po** (di seguito AIPo) - con sede in Parma, Via Garibaldi 75 (C.F. 92116650349), nella persona del Direttore **Luigi Mille**, domiciliato presso la sede AIPo di Parma e autorizzato alla stipula del presente atto dalla deliberazione del Comitato di Indirizzo dell'AIPo n. del .

VISTI

- il decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante *“Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania”*,

convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, ed in particolare l'art. 1, comma 1 ai sensi del quale *“le Autorità di bacino (...) adottano piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico redatti ai sensi del comma 6-ter dell'art. 17 della legge 183/1989 (...)”*;

- il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante *“Norme in materia ambientale”* ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante *“Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione”*;
- la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante *“Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”*;

VISTA INOLTRE

- la Legge 31 luglio 2002, n. 179 contenente Disposizioni in materia ambientale ed in particolare l'Art. 16 *“Provvidenze per le aree a rischio idrogeologico”*.

PRESO ATTO CHE

- I Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), approvati per i vari bacini afferenti al distretto idrografico e tuttora vigenti sul territorio distrettuale ed il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016 per il distretto idrografico del Fiume Po e con D.P.C.M. 26 ottobre 2016 per il distretto idrografico dell'Appennino settentrionale hanno l'obiettivo di promuovere gli interventi di manutenzione del territorio e delle opere di difesa, quali elementi essenziali per assicurare il progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza e della qualità ambientale e paesaggistica;
- il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) individua nelle attività e nelle politiche di manutenzione del territorio e delle opere un'azione strategica di gestione del territorio e di protezione che integra le altre misure di prevenzione, di protezione, di preparazione e di risposta e ripristino e concorre al raggiungimento degli obiettivi di gestione del rischio di alluvioni nel territorio distrettuale;
- sulla base del quadro conoscitivo della pericolosità che emerge dalla pianificazione di bacino vigente, il Ministero dell'Ambiente ha ritenuto necessario valorizzare e incentivare, sia a livello programmatico che di attuazione, una nuova politica di manutenzione del territorio da sviluppare in parallelo alla programmazione e realizzazione delle grandi opere di difesa del suolo e degli interventi urgenti e prioritari di mitigazione del rischio idrogeologico già in corso in collaborazione con le regioni;
- tale programmazione, incentrata su interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio e delle opere, costituisce un'efficace risposta anche per la mitigazione ed il contrasto degli effetti dei cambiamenti climatici che incidono sempre di più e sempre più frequentemente sul quadro della pericolosità del territorio italiano;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha destinato, nell'ambito delle risorse finanziarie presenti sui pertinenti capitoli di bilancio, l'importo pari a 5 milioni di euro per ciascun distretto idrografico per la copertura finanziaria di un programma stralcio (annualità 2019) di interventi di manutenzione del territorio riconducibile ad un più ampio programma triennale, in attuazione degli obiettivi e delle finalità dei Piani stralcio di bacino vigenti sul territorio distrettuale;
- l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po ha predisposto il *“Programma stralcio – Annualità 2019 relativo a interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico del fiume Po”* nonché la Relazione di accompagnamento contenente la descrizione dei criteri seguiti dall'Autorità nella

predisposizione del programma stralcio, delle tipologie di interventi ammesse a finanziamento, nonché delle aree a pericolosità interessate dagli stessi, dalla quale si evince la coerenza con gli obiettivi e le finalità del Piano di gestione del rischio di alluvioni e dei PAI vigenti sul territorio distrettuale;

- la Conferenza Istituzionale permanente con Deliberazione n. 1 del 18 novembre 2019 ha adottato il suddetto Programma
- con il Decreto Ministeriale n. 347 del 03 dicembre 2019, il Ministero dell’Ambiente ha impegnato le risorse destinate a ciascuna Autorità di Distretto sui pertinenti capitoli ed ha provveduto al pagamento del 50% dell’importo;
- l’art. 3 della Delibera 1/2019 della Conferenza Istituzionale Permanente stabilisce che la responsabilità del Programma stralcio manutenzioni 2019 fa capo all’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po che deve garantire il costante monitoraggio sull’attuazione degli interventi programmati e, ai sensi dell’art. 63, comma 6, lett. f) del d.lgs. 152/2006, informare periodicamente il Ministero dell’Ambiente e la Conferenza Istituzionale Permanente sui progressi realizzati nell’attuazione degli interventi;
- l’art. 4 della medesima Delibera che in materia di attuazione degli interventi stabilisce che, ai sensi di quanto previsto dall’art. 70, comma 4 del D.lgs. 152/2006, gli interventi del Programma stralcio manutenzioni 2019 possono essere attuati in forma integrata e coordinata dai soggetti competenti (Regioni, Comuni, Consorzi di bonifica, Autorità di bacino distrettuale) anche in base ad accordi di programma e accordi di collaborazione tra gli enti;

RITENUTO

- opportuno utilizzare tali risorse attraverso singole convenzioni che consentano alle Regioni di operare con la massima flessibilità operativa valorizzando i propri assetti organizzativi e quelli delle altre realtà competenti alla realizzazione di opere pubbliche presenti sul territorio, al fine di assicurare una attuazione tempestiva, organica e completa degli interventi necessari per fronteggiare le situazioni di maggiore emergenza e criticità di esposizione al rischio idrogeologico;

VISTI

- L’Allegato 1 al Programma stralcio manutenzioni 2019 alla Delibera n. 1/2109 della Conferenza Istituzionale Permanente,
- l’elenco di interventi di competenza della Regione Piemonte pari a n. 8 interventi per un importo di 1.395.000,00 Euro così ripartiti:

	Prov.	Comune/i	Località	Descrizione dell'intervento	Tip. Int.	Importo €
1	AL	Serravalle Scrvia	Varie	Manutenzione rete paramassi a monte della S.C. Cappelizza	F	10.000
2	AL	Ponzone	Varie	Manutenzione tratto di versante a monte della pubblica Via salita al Castello	F	10.000
3	AT	Serole	Varie	Manutenzione rete paramassi a monte della S.C. della Langa	F	15.000
4	VB	Bognanco	Varie	Ripristino e manutenzione opere di sostegno su versante lungo SC Graniga-San Bernardo	F	70.000
5	VC	Carpignano Sesia	Varie	LAVORI DI MANUTENZIONE DI DIFESA SPONDALE IN SINISTRA DEL FIUME SESIA IN COMUNE DI CARPIGNANO SESIA	A	300.000

6	AL-AT-CN	vari	Varie	LAVORI DI MANUTENZIONE MEDIANTE TAGLIO DI VEGETAZIONE IN ALVEO DEL TORRENTE BELBO DAL COMUNE DI S.STEFANO BELBO (CN) AL COMUNE DI OVIGLIO (AL), DEL FIUME TANARO IN CORRISPONDENZA DEI NODI IDRAULICI DI ALBA E ASTI, DEL FIUME BORMIDA DALLA CONFLUENZA ORBA AL PONTE FERROVIARIO IN COMUNE DI ALESSANDRIA, DEL TORRENTE ORBA E DEL TORRENTE SCRIVIA IN CORRISPONDENZA DEI CONCENTRICI	A	490.000
7	VC	Vercelli	Tra ponte ferroviario e ponte stradale	LAVORI DI MANUTENZIONE MEDIANTE TAGLIO DI VEGETAZIONE IN ALVEO DEL FIUME SESIA NEL CONCENTRICO DI VERCELLI	A	100.000
8	AL, CN	Farigliano, Lequio Tanaro, Alba, Bassignana	Varie	LAVORI DI MANUTENZIONE DI DIFESE SPONDALI STRATEGICHE ESISTENTI LUNGO LE SPONDE DEL FIUME TANARO IN LOCALITA' VARIE NEI COMUNI DI FARIGLIANO (CN), LEQUIO TANARO (CN), ALBA (CN) E BASSIGNANA (AL)	A	400.000
						1.395.000,00

CONSIDERATO CHE

- gli enti coinvolti operano in modo complementare e sinergico sul tema della manutenzione del territorio nell'area interessata dagli interventi in oggetto;
- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 prevede che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- le norme europee, nazionali e Regionali e le numerose linee guida ed indirizzi operativi disponibili in materia di manutenzione del territorio, delle opere e degli alvei fluviali, definiscono gli obiettivi da conseguire e le modalità di progettazione, esecuzione e monitoraggio degli interventi di manutenzione, e costituiscono i riferimenti prioritari per organizzare il processo di progettazione, realizzazione e monitoraggio dell'efficacia;
- in considerazione del loro carattere attuativo dei principi della pianificazione integrata, nonché della premialità di cui godono in termini di programmazione, si ritiene necessario condividere con le Regioni del Distretto i criteri per il monitoraggio di questi interventi;
- si ritiene opportuno definire, di concerto con la Regione e gli Enti attuatori, le procedure attuative e di monitoraggio degli interventi di cui all'Allegato 1 al Programma stralcio manutenzioni 2019 alla Delibera n. 1/2019 della Conferenza Istituzionale Permanente
- le attività da svolgere ai fini dell'attuazione del Programma stralcio risultano complesse e articolate sotto i profili tecnico e amministrativo e coinvolgono le competenze e le esperienze di numerosi Enti ed Amministrazioni che da anni sono attivi nel campo della mitigazione del rischio idrogeologico, della tutela delle acque e valorizzazione del territorio e del paesaggio;

RILEVATO INOLTRE CHE

- La Regione Piemonte di norma attua la programmazione mediante il sistema regionale degli Enti locali (Province, Unione di Comuni, Comuni) e altri soggetti aventi titolo, ai sensi della Legge regionale 18 del 1984 "*Legge generale in materia di opere e lavori pubblici*".
- La Regione Piemonte, con Legge regionale n. 54 del 1975 e s.m.i "*Interventi regionali in materia di sistemazione di bacini montani, opere idraulico-forestali, opere idrauliche di*

competenza regionale”, e con altre norme o forme di finanziamento, cura la manutenzione degli alvei fluviali e dei versanti;

- La Regione Piemonte con Delibera di Consiglio Regionale n. 144-3789 del 31/01/2012 ha ridefinito la competenza dell’AIPo sul reticolo idraulico regionale affidando ad AIPo la gestione di quello principale;
- In vigore della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., della L.R. 19/2009, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 settembre 2011 n. 8/R dal titolo “Regolamento forestale di attuazione dell’articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4”: il progetto di manutenzione idraulica, ove prescritto, dovrà:
 - a) essere sottoposto alla procedura di cui alla L.R. n. 40/1998 e s.m.i. o, per esso, il RUP dovrà dichiararne i motivi di esclusione ai sensi del combinato disposto della predetta legge regionale e del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - b) nel caso di progetto suscettibile di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative su un sito della rete Natura 2000, l’Ente attuatore ha la facoltà di sottoporre preventivamente al soggetto gestore del sito Natura 2000, ovvero, qualora non sia stato ancora delegato un soggetto gestore, al Settore regionale Biodiversità ed Aree Naturali, specifica istanza di assoggettabilità alla procedura di valutazione di incidenza ex art. 43 della l.r. 19/2009, compilando l’apposita scheda scaricabile dal sito web regionale alla pagina: http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/dwd/scheda_guida.pdf;
 - c) il progetto di manutenzione che prevede il taglio delle piante riparie che riducono l’officiosità idraulica dei corsi d’acqua ed è finalizzato a migliorare le condizioni di sicurezza idraulica locale deve seguire le indicazioni contenute nel regolamento forestale emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 settembre 2011 n. 8/R dal titolo “Regolamento forestale di attuazione dell’articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4” il cui stralcio relativo ai boschi ripari è contenuto nella guida monografica della Regione Piemonte scaricabile dal sito web regionale alla pagina: <http://www.regione.piemonte.it/foreste/it/comefare/84-pubblicazioni/monografie/815-i-boschi-ripari.html>;

PRESO ATTO CHE

- all’Autorità Distrettuale del fiume Po sono state assegnate dal Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare le risorse necessarie (1.395.000,00 Euro) e già trasferito il 50% delle stesse per realizzare gli interventi elencati nella precedente tabella;

tutto ciò premesso e considerato l’Autorità Distrettuale del fiume Po, la Regione Piemonte e l’AIPo convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 (OBIETTIVO)

1. La presente convenzione, ai sensi e per gli effetti dell’Art. 15 della Legge 241/90, disciplina il rapporto di collaborazione tra Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Regione Piemonte ed AIPo per l’esecuzione delle attività di interesse comune di cui al successivo Articolo 2 sulla base delle rispettive competenze in materia.

Articolo 2 (OGGETTO)

1. Con la presente convenzione l’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (di seguito indicata come “Autorità”) attiva una collaborazione istituzionale con la Regione Piemonte

(di seguito indicata come “Regione”) e con l’AIPo (di seguito “Ente attuatore”) finalizzata alla progettazione, realizzazione e monitoraggio dei seguenti interventi:

Prov.	Comune/i	Località	Descrizione dell'intervento	Tip. Int.	Importo €
VC	Carpignano Sesia	Varie	LAVORI DI MANUTENZIONE DI DIFESA SPONDALE IN SINISTRA DEL FIUME SESIA IN COMUNE DI CARPIGNANO SESIA	A	300.000
AL-AT-CN	vari	Varie	LAVORI DI MANUTENZIONE MEDIANTE TAGLIO DI VEGETAZIONE IN ALVEO DEL TORRENTE BELBO DAL COMUNE DI S.STEFANO BELBO (CN) AL COMUNE DI OVIGLIO (AL), DEL FIUME TANARO IN CORRISPONDENZA DEI NODI IDRAULICI DI ALBA E ASTI, DEL FIUME BORMIDA DALLA CONFLUENZA ORBA AL PONTE FERROVIARIO IN COMUNE DI ALESSANDRIA, DEL TORRENTE ORBA E DEL TORRENTE SCRIVIA IN CORRISPONDENZA DEI CONCENTRICI	A	490.000
VC	Vercelli	Tra ponte ferroviario e ponte stradale	LAVORI DI MANUTENZIONE MEDIANTE TAGLIO DI VEGETAZIONE IN ALVEO DEL FIUME SESIA NEL CONCENTRICO DI VERCELLI	A	100.000
AL, CN	Farigliano, Lequio Tanaro, Alba, Bassignana	Varie	LAVORI DI MANUTENZIONE DI DIFESE SPONDALI STRATEGICHE ESISTENTI LUNGO LE SPONDE DEL FIUME TANARO IN LOCALITA' VARIE NEI COMUNI DI FARIGLIANO (CN), LEQUIO TANARO (CN), ALBA (CN) E BASSIGNANA (AL)	A	400.000
					1.290.000

disciplinandone i relativi rapporti, secondo le indicazioni contenute nella Delibera n. 1/2019 della Conferenza istituzionale Permanente.

- La presente convenzione disciplina altresì i rapporti fra le parti, definisce la tempistica di esecuzione da parte dell’Ente attuatore, le modalità di trasferimento dei fondi da parte dell’Autorità e l’attività di verifica e monitoraggio da parte della Regione.
- Le parti s’impegnano, per quanto di propria competenza, a dare corso a tutte le attività disciplinate dalla presente Convenzione per conseguire l’obiettivo di realizzare l’intervento con tempestività, efficacia ed efficienza.

Articolo 3 (SOGGETTI RESPONSABILI)

- L’attuazione della convenzione implica lo svolgimento, da parte dei soggetti firmatari, di azioni coordinate, integrate e complementari finalizzate al raggiungimento delle finalità di cui all’art. 2.
- I soggetti firmatari provvedono a promuovere, ciascuno per le proprie competenze e di concerto tra loro, tutte le azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi sottoscritti.
- I soggetti responsabili dell’attuazione della convenzione sono individuati:
 - nella persona del Dirigente del settore tecnico dell’Autorità;
 - nella persona del Dirigente protempore del Settore regionale Difesa del Suolo della Regione;
 - nella persona del Dirigente dell’ufficio competente per territorio.

Articolo 4

(ENTRATA IN VIGORE, TEMPI E DURATA DELLA CONVENZIONE)

1. La presente convenzione entra in vigore e impegna i firmatari dalla data di stipula, ultima data di sottoscrizione, per la durata di 3 (tre) anni e si conclude con il conseguimento delle finalità di cui all'art. 2.
2. Al termine del secondo anno dalla stipula, gli enti firmatari, effettuata la periodica verifica del grado di attuazione, valutano l'opportunità di proroga della convenzione stessa, anche in funzione del cronoprogramma attuativo previsionale associato agli interventi.
3. L'Ente attuatore, al fine di consentire il pieno rispetto del termine massimo di 3 (tre) anni dalla sottoscrizione della presente convenzione per la conclusione degli interventi di cui al comma 1, tiene conto di eventuali vincoli procedurali e dell'andamento presunto dei lavori in relazione alla stagionalità.
4. Per la progettazione e la realizzazione dell'intervento l'Ente Attuatore dovrà rispettare la seguente tempistica delle attività:
 - approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, se predisposto, entro 3 (tre) mesi dalla sottoscrizione della convenzione;
 - approvazione del progetto definitivo ad ottenimento delle autorizzazioni/pareri o nulla osta entro 6 (sei) mesi dalla sottoscrizione della convenzione;
 - fase di appalto: consegna lavori entro 9 (nove) mesi dalla sottoscrizione della convenzione;
 - fase di esecuzione dell'intervento: secondo il cronoprogramma allegato al progetto;
 - chiusura del procedimento amministrativo con trasmissione del certificato di collaudo o certificato di regolare esecuzione: entro tre mesi dalla emissione dei certificati stessi e comunque entro trenta mesi dalla stipula della presente convenzione.
5. Il Responsabile Unico del Procedimento verificherà periodicamente l'avanzamento dell'intervento stesso, il rispetto della modulazione dei tempi di cui sopra e del cronoprogramma e segnalerà con sollecitudine alla Regione, motivando, ogni scostamento dal cronoprogramma ed ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la relativa proposta delle azioni correttive.

Articolo 5

(IMPEGNI DELL'AUTORITÀ)

1. L'Autorità darà copertura finanziaria alla somma di € 1.290.000,00 utilizzando le somme impegnate ed erogate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a seguito del Decreto Ministeriale n. 347 del 03 dicembre 2019.
2. L'Autorità svolge l'attività di trasferimento delle risorse sulla base delle indicazioni fornite dalla Regione e supervisiona lo stato d'attuazione della Convenzione.

Articolo 6

(IMPEGNI DELLA REGIONE)

1. La Regione coordina le attività da svolgersi, con particolare cura allo scambio di informazioni e dati con l'Autorità, nonché supervisiona l'attività dell'Ente attuatore affinché venga garantita l'attuazione dell'intervento. La Regione dovrà inoltre periodicamente riferire gli esiti di tali attività all'Autorità per le finalità dell'art. 3 della Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 1/2019.
2. La Regione, in particolare:
 - a) controlla il processo complessivo di progettazione e realizzazione degli interventi ricompresi nella presente Convenzione;

- b) garantisce un flusso informativo sistematico, costante ed adeguato ad informare l'Autorità sullo stato di attuazione del Programma stralcio,
- c) assicura sulla base dei risultati del monitoraggio di attuazione e con cadenza al 30 giugno e al 31 dicembre di ciascuna annualità, la ricognizione sull'attuazione degli interventi, evidenziando le eventuali situazioni di criticità da presentare alla Conferenza Istituzionale permanente,
- d) promuove l'attivazione delle procedure necessarie in caso di inadempimento o di mancato rispetto dei tempi da parte dell'ente attuatore.

Articolo 7

(ACCETTAZIONE DEL RUOLO DI ENTE ATTUATORE)

1. L'AIPo accetta il ruolo di Ente Attuatore e diventa responsabile della completa attuazione dell'intervento, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di lavori pubblici e degli adempimenti previsti per il monitoraggio delle sue fasi attuative.
2. La Regione e l'Autorità rimangono estranee ad ogni rapporto contrattuale posto in essere dall'Ente Attuatore in ordine alla realizzazione dell'intervento e pertanto, eventuali oneri derivanti da ritardi, inadempienze o contenzioso, a qualsiasi titolo insorgente, sono a totale carico dell'Ente Attuatore.

Articolo 8

(IMPEGNI DELL'ENTE ATTUATORE)

1. L'Ente attuatore assicura il tempestivo utilizzo delle risorse messe a disposizione con il Piano Straordinario Manutenzione attraverso l'organizzazione tempestiva ed efficace del processo di progettazione e realizzazione dell'intervento di competenza.
2. L'Ente attuatore è tenuto a rispettare la localizzazione e la tipologia dell'intervento, e in stretta collaborazione con la Regione, dovrà curare la progettazione fino al livello esecutivo dell'intervento di competenza e la sua realizzazione.
3. L'Ente attuatore si impegna a realizzare le attività previste nella presente convenzione e rispettare i tempi di attuazione massimi stabiliti all'art. 4 del presente atto.
4. L'Ente attuatore, nella persona del RUP, è responsabile dell'attuazione dell'intervento e del rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici (D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.):
 - a) applica le direttive di cui alla l. 13 agosto 2010, n. 136 ed alla l. 17 dicembre 2010, n. 217, relative alla tracciabilità dei flussi finanziari;
 - b) trasmette alla Regione, in formato digitale, copia degli atti progettuali in forma definitiva unitamente all'atto di approvazione, alle autorizzazioni/pareri occorrenti, compreso la dichiarazione del RUP in ordine al rispetto della progettazione alle finalità del finanziamento.
 - c) comunica alla Regione, con sollecitudine e con motivazione, ogni scostamento dalla tempistica riportata all'art. 4.
5. Per le eventuali varianti in corso d'opera, ammissibili ai sensi dell'art. 106 (Modifica di contratti durante il periodo di efficacia) del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., l'Ente Attuatore deve richiedere il preventivo assenso alla Regione inviando una relazione esplicativa sui presupposti di legge e delle opere proposte in variante, con il quadro economico aggiornato a seguito della variante in corso d'opera. In caso di assenso, dovranno essere trasmessi alla Regione, in formato digitale, gli elaborati della perizia di variante e il provvedimento di approvazione della stessa da parte dell'Ente Attuatore, comprensivo di autorizzazioni e nulla osta di legge.

6. L'Ente attuatore conserva la documentazione originale di spesa per un periodo di 10 anni a decorrere dalla data di quietanza dell'ultimo titolo di spesa relativo all'intervento in oggetto; assicura una contabilità separata o un'apposita codifica che consenta di individuare chiaramente le spese relative all'intervento finanziato; trasmette alla Regione i dati necessari al monitoraggio dell'intervento; acconsente e favorisce lo svolgimento di tutti i controlli disposti dalla Regione, dall'Autorità e/o da eventuali organismi statali competenti, anche mediante ispezioni e sopralluoghi.

Articolo 9 **(NORME FINANZIARIE E MODALITA' DI EROGAZIONE)**

1. Le risorse finanziarie stanziato per la realizzazione degli interventi ammontano ad Euro 1.290.000,00 (euro unmilione duecentonovantamila/00) ripartiti sugli interventi come indicato nella tabella di cui all'art. 2.
2. Per ciascun intervento, i trasferimenti avverranno a cura dell'Autorità all'Ente Attuatore sul conto dedicato di cui all'IBAN *IT.....*, a seguito di istruttoria della Regione sulla base della documentazione prodotta dall'Ente attuatore medesimo, corredata dalla documentazione di volta in volta necessaria ad attestare il raggiungimento dello step indicato, come di seguito specificato:
 - a. la prima tranche, pari al 20% del finanziamento, alla sottoscrizione della presente convenzione previa trasmissione da parte dell'Ente Attuatore dell'atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento e del CUP;
 - b. la seconda tranche, pari al 30% dell'importo finanziato, all'aggiudicazione definitiva dei lavori. Sono richiesti per l'erogazione dei fondi:
 - 1) Atto di approvazione del progetto esecutivo riportante il quadro economico di spesa dell'intervento;
 - 2) il contratto stipulato con l'appaltatore;
 - 3) dichiarazione del RUP di ottenimento di tutte le autorizzazioni sul progetto;
 - 4) dichiarazione del RUP di conformità del progetto esecutivo alle autorizzazioni ricevute ed alle finalità del finanziamento;
 - c. Il saldo dell'intervento a fine lavori. Sono richiesti per l'erogazione dei fondi:
 - 1) Documento riepilogativo che attesti e documenti la liquidazione di tutte le voci previste nel quadro economico a consuntivo dell'intervento (Fatture dell'impresa pari al totale dei lavori eseguiti e giustificativi delle somme a disposizione);
 - 2) Certificato di regolare esecuzione/Collaudato tecnico amministrativo/Relazione sul conto finale;
 - 3) Approvazione del quadro economico di spesa a consuntivo;
 - 4) Atto amministrativo di liquidazione dei lavori e delle somme a disposizione;
3. La documentazione di cui al precedente punto 2 dovrà pervenire alla Regione unicamente tramite PEC all'indirizzo *difesa suolo@cert.regione.piemonte.it* unitamente alla dichiarazione, contenuta all'interno di ogni singolo file, di conformità all'originale ai sensi del DPCM del 13 novembre 2014; tale dichiarazione dovrà essere sottoscritta digitalmente;
4. Qualora l'Ente attuatore rendiconti la totalità dell'intervento a lavori terminati, non richiedendo le anticipazioni di cui al punto 2) lettera b) e c), la documentazione di cui alla lettera b) dovrà essere prodotta con la rendicontazione finale di cui al punto 2) lettera d)
5. La Regione, qualora si rendesse necessario, potrà, comunque, richiedere, ulteriore documentazione non espressamente richiamata nel presente atto ma obbligatoria per legge.
6. La rendicontazione finale delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento deve essere conclusa entro tre mesi dalla emissione del relativo collaudo/certificato di regolare esecuzione anche ai fini dell'accertamento di eventuali economie di spesa conseguite.

7. Le economie a qualsiasi titolo conseguite in sede di rendicontazione finale delle spese saranno nelle disponibilità dell'Autorità.
8. L'incentivo di cui all'art. 113 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., sarà riconosciuto solo in presenza del regolamento adottato dall'Ente Attuatore, ai sensi delle normative vigenti, per le prestazioni svolte dai dipendenti e in base alle quote stabilite dal regolamento stesso richiamato nel provvedimento di liquidazione della spesa.
9. Non è riconosciuto l'accantonamento delle quote di cui al comma 4 dell'art. 113 del D.lgs 50/2016 e s.m.i. essendo il finanziamento a destinazione vincolata.
10. Per le spese generali, ivi comprese le spese tecniche e l'incentivo di cui al punto 8) è riconosciuta la quota massima del 12% dell'importo dei lavori a base d'asta più gli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, esclusa IVA.

Articolo 10

(RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE E REVOCA DEL FINANZIAMENTO)

1. In caso di inerzia o di mancato rispetto dei tempi di attuazione dell'intervento, di cui al precedente dell'art. 4, imputabili all'Ente Attuatore, la Regione provvederà a diffidare l'Ente Attuatore ad adempiere alle attività programmate entro 30 gg. In caso di mancato adempimento, la Regione provvederà a riferire all'Autorità. Essendo, quindi, risolta di diritto la convenzione, ai sensi dell'art. 1454 del Codice Civile, l'Autorità provvederà alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme già erogate, salvo quelle riguardanti prestazioni eventualmente già eseguite e liquidate da parte dell'Ente Attuatore.
2. Nel caso di risoluzione della convenzione e revoca del finanziamento, la Regione Piemonte individuerà un altro Ente Attuatore che porterà a termine l'intervento in oggetto, oppure richiederà all'Autorità di riprogrammare il finanziamento in funzione di eventuali priorità di intervento nell'ambito della Regione Piemonte.

Articolo 11

(TRATTAMENTO DATI PERSONALI)

1. Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento UE n. 2016/679 l'Ente attuatore assume la qualifica di titolare del trattamento per i dati personali trattati in esecuzione della presente convenzione.
2. L'Ente attuatore:
 - a. dichiara di essere consapevole che i dati personali trattati nell'espletamento dell'incarico ricevuto sono soggetti all'applicazione del Regolamento UE n. 2016/679;
 - b. si impegna ad ottemperare agli obblighi previsti dal Regolamento UE n. 2016/679 anche con riferimento alla disciplina ivi contenuta rispetto alle categorie particolari di dati personali.

Articolo 12

(CONTROVERSIE)

1. Tutte le eventuali controversie derivanti dall'applicazione del presente accordo, che non si possano definire in via amministrativa, saranno trattate secondo la normativa giuridica in vigore.

ART. 13
(CONSERVAZIONE DIGITALE DELLA CONVENZIONE
E DISPOSIZIONI FINALI)

1. La presente convenzione è sottoscritta digitalmente dalle parti; l'originale digitale, ai sensi degli artt. 22 e 23 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i., verrà conservato nel sistema documentale di Regione Piemonte.
2. La presente Convenzione, redatta in forma di scrittura privata, è soggetta a registrazione ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 "Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro" solo in caso d'uso. Le eventuali spese di registrazione sono a carico della parte che ha interesse a richiederla.
3. Per quanto non espressamente disciplinato si rimanda al Codice Civile e alle altre norme applicabili in materia.
4. La presente Convenzione non è soggetta a imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 16/01/1972, n. 642.

Il Segretario generale dell'Autorità di bacino Distrettuale del Fiume Po

Meuccio Berselli

Il Direttore alle OOPP Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica della Regione Piemonte

Salvatore Martino Femia

Il Direttore di AIPo

Luigi Mille

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i.